

Una precisa scelta in senso democratico e progressista

«Non si esce dalla crisi senza l'intesa fra le forze democratiche e popolari»

Mario Gozzini, cattolico indipendente, candidato nelle liste del PCI, illustra le «ragioni di una scelta» - Dal dialogo all'intesa tra comunisti e cattolici - Fede e marxismo - L'incapacità della DC di rinnovarsi - Un impegno per cambiare la società



Un momento della manifestazione con Gozzini al Palazzo dei Congressi

Una nota di alcuni gruppi cristiani di base

È una scelta legittima l'impegno dei cattolici nelle liste di sinistra

Oggi dibattito su musica e condizione giovanile

La Casa del Popolo «Il progresso» organizza oggi - domenica 6 - dalle ore 15 alle 23 presso la villa Fabbricotti (via Vittorio Emanuele 64) un dibattito-concerto sul tema «musica e condizione giovanile». Partecipano all'iniziativa Paolo Castaldi e Fausta Cianti, gli Attualisti, il gruppo folk internazionale Whispy Trails, i gruppi della cooperativa laboratorio musica. Intervengono al dibattito Jaime Pintor, direttore della rivista Muzak, Antonucci Ferrara, direttore della rivista Gong, Nando Adornato di Nuova Generazione. In caso di maltempo l'iniziativa si terrà presso la Casa del Popolo «Il progresso».

Ricordi

La sezione PCI di Lazeretto ad un mese dalla scomparsa del compagno Roberto Lenzi, per ricordarlo ai compagni e a quanti lo conobbero ha sottoscritto 25 mila lire per l'Unità e la stampa comunista.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Adolfo Fanni, la moglie Regina e i figli sottoscrivono in sua memoria per la stampa comunista per ricordarlo a quanti lo conobbero e stimolarono.

Gli appartenenti al Gruppo cristiano documentazione, alla Comunità capi Agesci Prato 1, ai gruppi cristiani di Regignano, di Reggiana, di Le Fontanelle, di Pozzigo a Casano, hanno diffuso una nota di commento per la candidatura in parlamento di alcuni cattolici come indipendenti nelle liste del PCI. Il documento - incentrato sul problema del pluralismo e delle scelte politiche nella unità di fede - fa preciso riferimento alla risoluzione della CEI su «Evangelizzazione e promozione umana». «Proprio dall'analisi di questa risoluzione - afferma la nota dei gruppi cristiani - abbiamo rilevato che un discorso di liberazione in Cristo non è mai separabile dall'impegno concreto di liberazione dell'uomo».

La presa di posizione riporta alcune testuali affermazioni del documento CEI laddove si afferma che «non è possibile indicare una volta per sempre - con quei mezzi e modi intervenienti nel concreto delle situazioni - la possibile libertà e vera attenzione al momento storico, ai fenomeni che lo caratterizzano, ai segni che lo rivelano; nasce di più anche la possibile pluralità delle scelte e dei metodi... la comunità cristiana, unita nella fede e nella affermazione dei valori, può trovare diversa nelle scelte operative e dovrà vivere questa esperienza in spirito di fiducia e di rispetto reciproco».

«Al di là della scadenza elettorale - continua il documento dei gruppi cristiani - noi riaffermiamo il valore del pluralismo nelle scelte operative e politiche. Rifiutiamo l'uso della religione come mezzo di divisione ideologica delle masse popolari a scatenamento di ordine sociale ed economico oppressivo, fondato sul profitto e sullo sfruttamento. Pertanto rifiutiamo ogni intervento volto a bloccare l'attuale evoluzione del mondo cattolico, nella proposta di un governo unitario di sinistra e di rinascita».

Soffermandosi sulle reazioni che si sono avute alla loro scelta, Gozzini ha ricordato che l'adesione al PCI non è un fatto nuovo. Perché allora lo scandalo? «Perché lo abbiamo dichiarato pubblicamente. Ma la nostra scelta non è diretta contro nessuno, se non contro chi vuole lo scontro frontale, esponendo il paese a uno scandalo che è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

Anche un gruppo di cattolici, il Nuovo Fagnone e militanti in vari partiti politici presenti nella fabbrica fiorentina hanno diffuso tra i lavoratori della azienda un documento nel quale esprimono una posizione di solidarietà nei confronti di quei cattolici che si presentano come indipendenti nelle liste dei partiti di sinistra.

Dibattito al Gramsci su stato, potere e democrazia

Martedì prossimo alle ore 21 alla sezione fiorentina dell'Istituto Gramsci (piazza Madonna degli Aldobrandini, 8) si svolgerà un dibattito su «Forze armate e Stato democratico». Parteciperanno il generale Nino Pasti, l'on. Sergio Tesi, l'avv. Pierluigi Onorato.

Rettifica

In relazione all'articolo apparso il 26-5-76 nella cronaca di Firenze, riguardante l'indagine sulle banche, precisiamo che: la perquisizione nello studio del dottor Comparini non denunciatrice è una «rivoltella a tamburo calibro 22», priva del pomello idoneo allo scoccamento del tamburo e pertanto nella impossibilità di essere caricata. Prima di munizioni». Il fermo diurno di poche ore del dottor Comparini è avvenuto esclusivamente per il ritrovamento della pistola. Il Comparini precisa che non ha alcuna particolare relazione con i fatti accertati relativi alle banche. Ci scusiamo per le involontarie imprecisioni.

In pagamento la 1ª e 2ª rata del presalario

L'Opera dell'università di Firenze comunica che è in pagamento la prima e la seconda rata dell'assegno di studio dell'anno accademico 1975-76. Gli interessati potranno ritirare i relativi assegni presso gli uffici dell'Opera in via San Gallo 23, dalle ore 9 alle 13, escluso il sabato. Gli assegni non ritirati entro il 4 agosto saranno annullati e gli interessati dovranno richiedere l'emissione del mandato bancario.

liberare il mondo dalle ingiustizie, dalle guerre, dai privilegi, dal dominio dell'uomo sull'uomo e gli interessi che vi si oppongono».

Riguardo alla Dc Gozzini ha dichiarato di aver sempre sostenuto che la condizione del rinnovamento «era l'abbattimento del muro tra cattolici e comunisti e la ripresa di ispirazione democratica, della Dc». Ma l'aspirazione di coscienza iniziato dopo il 15 giugno non è andato avanti e la Dc cerca di prolungare la propria agonia in una politica senza prospettive.

Ma perché non è rimasto nelle file della Dc, per cambiarla anche se un grande partito non si cambia in un giorno? «Mi è stato chiesto. A tale interrogativo Gozzini ha replicato sostenendo di aver cercato di dare una mano in questi lunghi anni, e non soltanto nelle due sole riunioni della commissione culturale di cui faceva parte.

Nella determinazione di questa scelta conclusiva una serie di motivazioni, profonde e complesse, che Gozzini stesso ha esposto nel corso di un ampio e serrato dibattito, svolto venerdì sera nell'aula dell'auditorium del Palazzo dei Congressi. «In questa scelta», ha detto Gozzini, «ho tenuto conto della varietà di posizioni (talune rigide, talune sensibili alle motivazioni della scelta comunista e lacerata realtà del mondo cattolico)».

La manifestazione, alla quale erano presenti il sindaco compagno Gabbuggiani, Ventura, segretario provinciale della Federazione cristiana del PCI, L. C. Lardi, capogruppo del PCI alla Regione e Alberto Cecchi, candidato comunista (promotore anche Gozzini) negli anni '60 del «dialogo alla prova».

«L'adesione al PCI», ha detto Gozzini, «non è un fatto nuovo. Perché allora lo scandalo? «Perché lo abbiamo dichiarato pubblicamente. Ma la nostra scelta non è diretta contro nessuno, se non contro chi vuole lo scontro frontale, esponendo il paese a uno scandalo che è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«L'adesione al PCI», ha detto Gozzini, «non è un fatto nuovo. Perché allora lo scandalo? «Perché lo abbiamo dichiarato pubblicamente. Ma la nostra scelta non è diretta contro nessuno, se non contro chi vuole lo scontro frontale, esponendo il paese a uno scandalo che è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

«SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo. «SCANDALO» è stato «utile e benefico» e che ha riaperto la discussione all'interno del mondo cattolico sui rapporti tra fede e marxismo.

Decise nuove azioni di sciopero della categoria per il contratto

Si intensifica la lotta dei lavoratori tessili

Mobilizzazione degli operai pratesi - Martedì assemblee con le forze politiche - Una piattaforma al centro del dibattito - Bloccare il processo di polverizzazione delle imprese

Tutti i consigli di fabbrica delle aziende tessili di Firenze hanno deciso, nel corso di una assemblea, di effettuare nelle ultime due ore lavorative di lunedì uno sciopero provinciale. In queste due ore è stato convocato un alligero generale presso la Camera del lavoro nel corso del quale saranno esaminati gli sviluppi degli ultimi incontri a livello nazionale per il rinnovo del contratto. Dopo tre giornate di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro tessili e le lavoratrici dell'abbigliamento del comprensorio pratese stanno affrontando la fase più delicata del rinnovo contrattuale. Per l'economia di questa area, il problema esce ora dal chiuso della categoria per diventare motivo di dibattito pubblico e di valutazioni politiche.

Il tessile assorbe infatti livelli altissimi dell'economia dell'area e quando ci sono conflittualità gli effetti vengono a pioggia sull'intera collettività. Dal 1951 al 1973 la popolazione residente è aumentata del 55 per cento rispetto all'incremento del 7 per cento registrato nel resto della Toscana, e il flusso di manodopera è stato interamente assorbito dal sistema produttivo sino al 1974. Su 275.000 abitanti dei 13 comuni che compongono l'area, rilevati al censimento del 1971, gli addetti all'industria manifatturiera ammontavano a 73.000 unità.

Nella graduatoria del reddito prodotto per abitante nel 1972, l'area tessile si è collocata al 4° posto su scala nazionale, dopo le province di Milano, Trieste e Torino. Questi livelli sono stati garantiti da una struttura formatasi di continua di fabbriche e fabbrichette, che ha permesso che non si registrarono licenziamenti in massa nel settore tessile, dove però è andata avanti la ristrutturazione strisciante e ci sono stati licenziamenti a livello di aziende.

Di fronte alla crisi del settore tessile la struttura produttiva si è dimostrata elastica ed ha resistito molto meglio di altre aree; il prezzo è stato però quello della ulteriore frammentazione delle aziende, che ha assunto toni di vera e propria polverizzazione industriale. Molte società sono state divise e da un'azienda industriale sono nate due, spesso 3 aziende artigiane. Di pari passo l'industria tessile pratese non ha assorbito più manodopera, fermando la tendenza all'allargamento della base produttiva che l'aveva caratterizzata positivamente rispetto all'andamento di altre zone.

I lavoratori tessili non hanno accettato questo processo che ha investito strutture e territori; hanno lottato per impedire la frammentazione delle imprese. Numerosi sono stati le occupazioni, specialmente nella zona di Montemurlo, particolarmente colpita da questo fenomeno. Queste lotte, che sono andate avanti per tre anni, hanno permesso alla classe operaia l'acquisizione di una consapevolezza nuova, sulle stesse prospettive dell'industria.

La polemica scoppiata recentemente fra movimento operaio e industriali sul controllo degli investimenti proposti nella piattaforma contrattuale dei tessili ha permesso di scovare le condizioni presenti nella sclerotizzata e ormai polverizzata immobilità industriale che ha proposto l'industria il controllo degli investimenti, dell'occupazione e del territorio. La polemica è stata promossa dal movimento operaio pratese che nel corso delle esperienze di collaborazione fra industriali, sindacati ed enti locali aveva interpellato la politica dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

Una proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

La proposta avanzata dai lavoratori pratesi, contro gli investimenti e per uno sviluppo armonico dell'industria tessile è ora al centro del dibattito politico. Ma di nella mensa della fabbrica Razzoli si terranno due assemblee; si incontreranno nella platea i lavoratori e i rappresentanti dei partiti dell'area contrattuale riprendendo un'esperienza già avviata durante la scorsa campagna elettorale, quella dell'accordo sull'1 per cento per fini sociali e il progetto interzonte per l'area tessile pratese.

Domani incontro al Palazzo dei Congressi

Cultura, intellettuali e questione comunista

Commissioni culturali e scuola

Come nacque la Repubblica

Risolto il mistero di Borgo San Lorenzo

La tavola rotonda è stata presentata dal presidente del Consiglio regionale, Loretta Montemaggi, mentre il presidente della Giunta, Leio Lagorio, ha introdotto il dibattito.

«Nella foto un momento della manifestazione».

Il quadro delle celebrazioni promosse dalla Regione Toscana per il XXX della Repubblica e della Costituzione, si è svolto nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi, una tavola rotonda sul tema: «Come nacque la Repubblica». Sono intervenuti Adriano Montemaggi, presidente della Giunta, Leio Lagorio, dell'Università di Michigan; Richard Webster dell'Università di Berkeley; Giuseppe Galasso, dell'Università di Na-

«Il quadro delle celebrazioni promosse dalla Regione Toscana per il XXX della Repubblica e della Costituzione, si è svolto nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi, una tavola rotonda sul tema: «Come nacque la Repubblica».

«Il quadro delle celebrazioni promosse dalla Regione Toscana per il XXX della Repubblica e della Costituzione, si è svolto nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi, una tavola rotonda sul tema: «Come nacque la Repubblica».

Advertisement for 'È IN EDICOLA POLITICA E SOCIETÀ' magazine, mentioning editorial board members like Roberto Lenzi and various articles on social and political issues.

Advertisement for 'Dibattito al Gramsci su stato, potere e democrazia' event at the Istituto Gramsci, moderated by Sergio Tesi.

Advertisement for 'SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI' with contact information for lessons in various styles.

Advertisement for 'SINGER di MECHERINI' sewing machines, highlighting the range of models and prices.

Advertisement for 'VOLKSWAGEN POLO 895 cc' highlighting its global reach and performance, listing contact details for Ignessi.

Advertisement for 'Novità dalla Cecoslovacchia' featuring 'JAWA' and 'AUTOSAB' motorcycles, and 'AMANO' cars, with authorized dealership information.